

D14 - Rosati 1977, pp. 99-100, n. 59 - busta n. 1089/1, 1401757

Margherita a Francesco Datini, Prato 07.05.1394 (Firenze 07.05.1394)

Al nome di Dio. A d 7 di maggio 1394.

Ricievetti tua lettera per Nanni da Santa Chiara, quanto dine
ne (inteso): apreso rispondo.

Il famiglia del podest nuovo fune qui per vedere il vino:
mostroglele Bernab; ed era cho' lui quello famiglio degli Otto che 'l
vane vendendo; di[se], Bernab, chome noi [n'avavamo] auto s 25
al barile: no' si vole mai achordare cho' loro; dise loro che volea
venire a favelare a me; disigli chome quello famiglio sapea che ce
lo avea fatto vendere s 25, ma che, s'eglino lo volesono in dono,
a noi sarebe grazia e che, se tu ci fosi, aresti pi charo di donaglele
che di vendello; ma ch'io no' vi metterei mai pregio niuno, ch
cholui sapea quello n'avavamo auto. Dise lo volea per s 22, ch
pi no' valea; disi ch'io era chontenta a ci ch'egli volese, o cho'
danaio o senza danaio, chome volesono; questo ne il vino pi
chattivo; dise, ci ristorerebe al migliore: profesigli le nostre chose
per tua parte.

De' fatti della donna di ser Lapo, farone se sarai chontento.
&APaola d'Ubertino&I ebe i danari dal podest vechio, della tonina.
Filippo ne la terzana grande quanto si pu; il maestro Matteo
il medicha e ghovernalo bene, ci promeso di digli ogi quanti d
gli baster. Di lui no' ti bisogna avere pensieri, che chose fase
servito ongni nostro amicho!

Mandaci del zuchero, perch ne viene il tempo d'adopera&(r&)lo.
Qui ne gunta una femina ch' nome mona Guliva, che dice che
tu la ci mandi; iscrivi che patti i fatto cho' lei, s'io la debo mandare
al forno o niuno lato mi sia bisognoio.

Al Palcho si ribattono le vingne. I bottoncini vole mona Simona,
vogliono esere piccholini da 'nfilare, e pi vuole 4 braccia di frangia,

2 azure e 2 nere; mandacela istasera, se i per qui, se no', mandacella domani.

Ongni chosa mi pare ci stia bene, dalla porta dell'orticino in fuori, perch le cose sono ogimai da danno: iscrivine tuo parere.

Ser Chimenti ciercha di melara&(n&)ci che fosono in orcio; se saranno una bella chosa, ne traremo queglii sarano di bisogna.

ne auto dal Tarpuccia lb 35 ch'avavamo grande bisogno.

Se ti parese di chonperare in piazza due o tre chataste di lengne a soma, le chonperemo, altrimenti no; e scrivi quello vogli ch'io faccia.

Muo&(i&)ci, buondati fanculi, di bachi; no' sane se 'l Fattorino sne quello male: glele fatta iscrivere e farne a lui e alla Tina quello crederne sia il meglio. Idio ti ghuardi.

per la Margherita, i' Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze, propio.

1394 Da Prato, a d 7 di magio.

Risposto.